

NUOVE TESTIMONIANZE ED IPOTESI SUL COMPLUTO DI DALLAS

Gravi dubbi anche sul FBI: sorvegliava Oswald e Ruby!

Perchè durante i giorni della tragedia non erano controllati né l'uno né l'altro? – Un agente dell'organismo federale d'investigazione mostrò alla madre di Lee una foto di Ruby 17 ore prima dell'assassinio del giovane – La destra americana si scatena contro la supercommissione d'inchiesta

WASHINGTON, 2 — Alcuni squallidi figuri in camicia bruna e con la sbarra al braccio sono sfilati di nuovo, ieri sera, davanti alla Casa Bianca a Washington. Erano i seguaci di George L. Rockwell, capo del partito nazista americano. Volevano protestare per la costituzione della commissione d'inchiesta che sarà presieduta dal giudice Warren, per far luce completa sulle circostanze dell'attentato a Kennedy.

La macabra apparizione dei nazisti davanti alla Casa Bianca è la miglior prova che la creazione di questa commissione colpisce nel segno. Davanti alla sede del FBI, non è ancora sfilato nessun nazista, con cartelli di protesta.

L'episodio dei nazisti, peraltro, è del tutto marginale. Solo come sintomo, valeva la pena di essere rilevato. Infatti, a distanza di una settimana dall'inizio di indagini più serie di quelle del-

la polizia di Dallas, le de-

spondenza di un giornale milanese, come quello di un agente del FBI che controllava le mosse di Oswald prima dell'attentato e che si teme possa ora essere ucciso, anche lui, da sicari.

La fotografia che potrebbe scagionare Oswald — se non dalla complicità con gli attentatori, almeno dall'imputazione (caduta per la sua morte, ma sempre valida agli effetti dell'inchiesta) di avere commesso l'assassinio — è stata pubblicata in Europa da *France-Soir*. L'immagine mostra in primo piano l'automobile di Kennedy e dietro, ravvicinata dal telescopio, le persone che sostavano all'ingresso dell'edificio da cui si sarebbe sparato contro il presidente. Tra queste persone si nota subito, appoggiato a un lato del portone d'ingresso, un giovane con una maglietta bianca. L'ingrandimento di questo particolare fa apparire il volto di un giovane, la cui somiglianza con Lee Harvey Oswald è davvero impressionante.

La signora Marguerite Oswald, madre di Lee Harvey, ha denunciato apertamente in un'intervista le autorità di polizia come responsabili dell'assassinio di suo figlio. La signora ha accusato tanto gli agenti governativi, quanto la polizia di Dallas, di portare anche la responsabilità dell'assassinio del presidente Kennedy. Marguerite Oswald, nonostante l'evidente stato emotivo in cui si trova, ha fatto un ragionamento lucido: ha ricordato che erano state prese precauzioni straordinarie, prima dell'arrivo del presidente a Dallas, e si è chiesta perché le autorità, sapendo che suo figlio aveva un passato come quello che tutti ormai conoscono, non lo avevano posto sotto sorveglianza.

Desidererei una risposta a questa domanda», ha dichiarato la madre di Oswald. Nell'intervista, la signora ha ripetutamente sottolineato di volere soltanto chiarire i fatti e non semplicemente cercare di difendere il figlio. Con voce spessa rotta dai singhiozzi, la signora Oswald ha detto che accelererà i risultati dell'inchiesta della magistratura statale texana sulle circostanze dell'assassinio. Il procuratore generale Carr ha dichiarato che la commissione comincerà i suoi lavori appena il FBI avrà concluso le sue indagini; e il procuratore federale Sanders, ha detto che le autorità federali metteranno a disposizione della commissione Carr tutto il materiale raccolto dai loro investigatori.

«Se riusciranno a dimostrare i fatti, li accetterò», ha soggiunto la madre di Oswald: «Ma gradirei avere l'opportunità di verificarli». Poi la signora ha rivelato che un agente del FBI le aveva mostrato una fotografia di

Sulla porta del magazzino mentre stanno per sparare

au moment où le premier coup de feu atteignit le président

Le F.B.I., intrigué, a identifié tous les personnages de cette photo



Questo il servizio fotografico pubblicato su tutta la prima pagina da « France-Soir » di ieri sera. A sinistra la foto scattata nell'istante in cui venne esplosa il primo colpo contro Kennedy. Il volto dell'uomo fermo davanti al portone del palazzo dal quale sarebbero partiti gli spari

Jack Ruby, il 23 novembre alle 18,30 — cioè circa 17 ore prima, che Ruby assassinasse suo figlio. L'agente era accompagnato da un altro uomo, probabilmente un collega. Quando le mostrò la fotografia, la signora Oswald disse di non avere mai visto quella faccia. Ma dopo l'assassinio di Lee, la riconobbe per quella di Ruby, che tutti i giornali pubblicavano.

Chi era l'agente? Non pare che fosse lo stesso che si era presentato a casa Oswald due settimane prima: altrimenti la moglie di Oswald lo avrebbe forse riconosciuto. Comunque sia, anche la testimonianza della madre di Oswald contribuì ad aggravare il sospetto che il FBI fosse da tempo più addentro nelle cose, di quanto si potesse dubitare all'inizio.

Su questo punto, il corrispondente degli USA del quotidiano *Il Giorno* fornisce un'indicazione che può avere un certo interesse. Indagando personalmente nei nights di Dallas, il giornalista ha incontrato qualcuno che ha detto: « Vedrai che faranno fuori Jim Hosty del FBI ». Riportiamo, testualmente, altre tre battute di questo dialogo: « Hosty, lo agente Hosty di cui si dice che non esiste? ». « Certo, Jim. E' quello che era stato mandato a indagare su Lee Oswald prima del delitto e che aveva steso un rapporto scritto in cui si dice che Oswald è un innocuo estremista ». « E se lo fosse stato veramente? »

Ora, tra le varie piste one che l'FBI sta seguendo, vi è anche quella dei misteriosi valigie che Oswald riceveva nella sua casa. Il giorno successivo non erano stati individuati, ma erano con efficienza il loro compito. Pearson accusa l'FBI di negligenza nel caso di Oswald: a suo avviso gli agenti dell'FBI avrebbero omesso di sorvegliare accuratamente Oswald nonostante ne conoscessero il pa-

50.000 armati
nei gruppi fascisti

Ex assistente di Hoover capo dei fascisti a Dallas

DALLAS, 2.

Il generale Walker, che

aveva ammesso alla mor-

te di Kennedy la bandiera

rovesciata che teneva issata

sulla propria villa (la

bandiera rovesciata signifi-

cava: « Alla Casa Bianca

dominano i comunisti »),

l'ha rialzata sul pennone,

sempre rovesciata. Per lui,

Johnson, non è un

vero conservatore. Il gene-

rale lo ha dichiarato all'in-

izio del giornale austriaco

Arbeiter Zeitung, aggiun-

gendo che gli americani

sono colpiti del fatto

che il comunismo sia emer-

so nel mondo e Hitler sia

scomparso.

Anche Robert Welch,

capo della John Birch Society

— che qualcuno

indica come l'organizza-

zione più probabilmente re-

sponsabile dell'assassinio

di Kennedy — ha bandito

una crociata contro il nu-

ovo presidente che ha chie-

sito al Senato l'approvazio-

ne per i diritti civili.

A Nashville, al Consiglio

comunale, è stato dichia-

ro che « la fine di Ken-

nedy è quella che spetta ad

un tiranno ».

In effetti, l'attività di

queste organizzazioni fa-

sciste si fa sempre sempre

più pericolosa e preoccu-

pante. Esse operano in tutti

gli Stati Uniti, ma soprattutto nel sud e nell'est

del paese. Si calcola che

siano più di duemila i

gruppi attivi. Secondo la

rivista razzista Kill (Ucci-

do), nel sud vi sarebbero

dai 25 ai 50 mila uomini

armati istruiti da appositi

« manuali per la guerriglia ».

Il gruppo « Naci-

on » (la parola americana scritta alla rovescia)

avrebbe compiuto 138 at-

tentati dinamitardi. Un al-

tro gruppo si chiama « Mis-

sissippi magnolia rifles »

(di esso farebbe parte il

« terzo uomo, amico di

Oswald) e di esso rica-

drebbe la responsabilità

per l'assassinio del leader

negro Medgar Evers. Il

« Liberty lobby » ha pub-

blicato un opuscolo sulla

guerriglia con il titolo « Su-

ruggiungiamo le montagne ».

La rivista rurale

Farm and Ranch, che si stampa in un milione di copie, ha lanciato una cam-
pagna per « processi in-
stenti contro i traditori » e
il suo direttore Thomas
Anderson ha elogiato la
tattica hitleriana di un
putsch diretto a « cacciare i liberi dal governo ».

Un'altra rivista di fama
nazionale, The National
Report, diretta da William
Buckley, ha chiesto l'im-
piccione del presidente
Warren, per le sue coraggiose
prese di posizione antiraz-
zialiste.

C'è di più. A Dallas op-
era Dan Smoot, ex assi-
stente del direttore del
FBI Hoover, il quale pub-
blica il giornale fascista
Dan Smoot Report.

Inoltre, vi è l'American
Nazi Party, il cui segua-
rismo organizza manifestazioni davanti alla
Casa Bianca per protestare
contro la designazione di
Warren alla testa della
supercommissione nomi-
nata da Johnson per far
luce sul giallo di Dallas.

è caduto in Normandia?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi. 4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, molti dei quali segreti. Le testimonianze dei teatri d'operazione, dirette da ENZO BIAGI

SEGRETI DOCUMENTI FOTOGRAFICI

Il primo fascicolo, in tutte le edicole, domani, mercoledì, a L. 250

